

## Lamento del contadino

Periodo: Le rivoluzioni borghesi e il Risorgimento (fino al 1870)

Lingua: toscano

Tags: anticlericali, lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/lamento-del-contadino>

Do  
Vi prego tutti, o cittadini  
  
di ascoltare o po'eri contadini,  
Sol7  
che dopo tanto che si lavora  
Do  
e mai di pace non abbiamo un'ora.

Colla zappa e lo zappone  
e lo zaino i 'ssu groppone  
giovani e vecchi, tutti armati,  
noi sembriamo tanti soldati.

Si va colla speranza della raccolta,  
si spera sempre sarà di morta,  
poi vene la ruggine e la brinata:  
ecco la vita bell'e disperata.

Quando la faccenda è fatta  
qui' po' di grano s'arraccatta  
e po' viene la battitura  
e tutti còrgano co' gran premura.

I' primo frate che vien sull'aia  
saluta i' cappoccia e po' la massaia  
e a sedere si mette a i' fresco  
lo vole i' grano pe' San Francesco.

Poi c'è i' cappuccino con quella barba  
che gli ci viene dopo l'alba:  
padre Dionigi e San Gregorio  
accattate l'anime del Purgatorio.

Po' c'è la monica colla sacchetta  
lo vole i' gran per Santa 'Lisabetta,  
per mantenere l'uso e 'l sistema  
e a 'i contadino la raccolta scema.

Po' c'è i' sensale colla bugia,  
lui più di tutti ne porta via

e colla scusa di vedé la stalla  
lo vuole il fieno per la cavalla.

Poi c'è i' dottore, i' veterinario,  
il fabbro, il sarto e i' carzolaio,  
la levatrice con i' becchino,  
e tutti addosso al po'ero contadino.

Mangiare e bere a' mietitori,  
e po' pagarli saran dolori;  
e gli ci corre giù alla lesta,  
al contadino cosa gli ci resta?  
Lasciamo stà queste partite,  
ma ce n'è d'artre più squisite  
e di tutte questa è peggiore:  
la mezza parte la vol i' padrone.

Poi vien i' tempo della vendemmia  
e allora sì che si bestemmia:  
e gli si mette dentro la botte  
e gli si vende e bona notte.

Po' si prende un po' di vinaccia,  
so fa una botte con acquettaccia  
e lì di beve tutto l'inverno,  
si soffre pene dell'inferno.

Poi c'è la massaia che viene in piazza  
con que' be' polli di prima razza;  
per rivestire i lor bambini  
a casa porta de' savattini.

Po' c'è le ragazze fresche e belle:  
pe' fassi il letto e le gonnelle  
e dietro l'uscio depongan l'uova,  
e chi le schiaccia e poi nessun le cova.

Così success'a' mie' finali  
e si sta peggio de' maiali,  
e si lavora quant'e vvoi  
e i maltrattati siamo sempre noi.

### Informazioni

Dal repertorio di Caterina Bueno.